

FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE
PROVINCIA ITALIA
Il Visitatore Provinciale

Roma, 05 novembre 2009

Circ. n. 14/2009-2010

*Ai Fratelli Direttori, ai Fratelli
p.c: Ai Componenti dell'Assemblea Mel
Al Consiglio della MEL
Ai Direttori Laici Lasalliani
Ai Coordinatori Educativo-Didattici
Ai Signum Fidei e agli Associati Lasalliani
Alle altre componenti della Famiglia Lasalliana*

**OGGETTO: CELEBRAZIONE DELLA 1ª ASSEMBLEA
PER LA MISSIONE EDUCATIVA LASALLIANA (M.E.L.)**

Carissimi,

il 15 e 16 ottobre 2009 si è tenuta, presso gli Istituti Filippin, la 1ª Assemblea MEL della Provincia Italia, composta da 60 membri (20 Fratelli e 40 Laici lasalliani), in rappresentanza di tutte le Istituzioni e Centri Educativi (*Allegato n. 1*).

Ha partecipato anche il *Fratello Jorge E. Fonseca Sanchez*, Coordinatore del Segretariato della MEL a livello internazionale, presso la Casa Generalizia.

Grazie anche all'eccellente organizzazione, alla generosa disponibilità e all'accoglienza calorosa e precisa dei Fratelli degli Istituti Filippin, si è creata un'atmosfera di comunione e di entusiastica condivisione.

I lavori hanno prodotto i frutti auspicati:

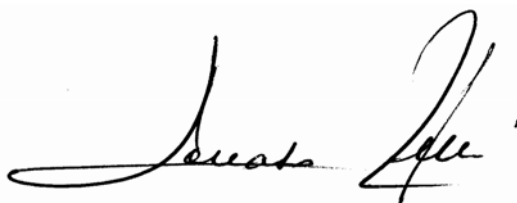
1. **Il "Regolamento dell'Assemblea MEL"** (*allegato 2*);
2. **Lo "Statuto del Consiglio della MEL"** (*allegato 3*);
3. **Riflessioni sulla Missione Educativa Lasalliana** (*allegati 4, 5 e 6*).

Di essi sarà data ampia comunicazione mediante i verbali dell'Assemblea e del Consiglio della MEL.

La seconda sessione dell'Assemblea si terrà, sempre a Paderno del Grappa, dal 30 aprile al 2 maggio 2010, nella quale sarà approntato un *Documento* da presentare al prossimo Capitolo della Provincia Italia.

Ci sostenga in questo cammino, l'intercessione di S. Giovanni Battista de La Salle e ci accompagni la presenza amorevole di Maria, Regina e Madre delle Scuole Cristiane, modello di ogni vocazione.

Cordialmente nel de La Salle



Fratel Donato Petti

REGOLAMENTO

DELL'ASSEMBLEA MEL

1. L'Assemblea MEL ha il potere di stabilire il regolamento dei propri lavori e di modificarlo. Tale regolamento è valido per tutto il periodo dell'Assemblea.
2. L'Assemblea MEL è presieduta dal Fratello Visitatore ed elegge a maggioranza dei presenti l'Ufficio di Presidenza che è composto da:
 - a) due Moderatori che a turno dirigono i lavori delle sedute;
 - b) due Segretari che ne redigono i verbali.Il Presidente, i due Moderatori e i due Segretari costituiscono l'Ufficio di Presidenza che ha il compito di coordinare lo svolgimento dell'Assemblea e, se occorre, di formulare o integrare l'OdG per i lavori dell'Assemblea e delle Commissioni.
3. I Segretari verbalizzano le sedute dell'Assemblea e dell'Ufficio di Presidenza. Il verbale unico sarà approvato al termine di ogni sessione e sarà inviato ad ogni componente dell'Assemblea per via telematica.
4. Ai lavori dell'Assemblea, e delle Commissioni, possono partecipare tutti i Fratelli e i Laici collaboratori della Provincia. Possono essere richiesti interventi di esperti esterni su temi specialistici. Il diritto di voto è riservato ai soli membri dell'Assemblea.
5. Il Presidente dà inizio alla seduta con la preghiera.

Il Moderatore:

 - a) comunica l'OdG, le decisioni dell'Ufficio di Presidenza, gli avvisi di ordine organizzativo;
 - b) apre i lavori e al termine ne annuncia la chiusura.L'OdG di ogni seduta deve essere fatto conoscere all'Assemblea prima della conclusione della seduta precedente.
6. I Moderatori guidano a turno i lavori dell'Assemblea nel rispetto del presente Regolamento e dell'OdG e concedono la parola secondo l'ordine di richiesta, per il tempo e con le modalità stabilite.
7. Un intervento orale non deve superare i tre minuti. La presentazione di un intervento scritto, consegnato al Presidente in tempo utile per essere distribuito all'Assemblea, non deve superare i cinque minuti. Le relazioni delle Commissioni devono mantenersi nei limiti di tempo designati dall'Assemblea.

8. Il Moderatore concede la parola innanzitutto ai membri dell'Assemblea che ne hanno fatto domanda per iscritto, poi agli altri, secondo l'ordine di richiesta per alzata di mano. Un membro può intervenire altre volte sullo stesso argomento solo dopo che abbiano ottenuto la parola tutti gli altri membri dell'Assemblea che già l'avevano richiesta. Il Moderatore che desidera intervenire nella discussione nel corso della seduta che dirige, cede temporaneamente le mansioni al collega e le riprende alla fine del proprio intervento.
9. Ogni membro dell'Assemblea, oltre a intervenire sui temi in discussione, può presentare le seguenti mozioni d'ordine:
- mozione di richiamo all'osservanza del Regolamento e dell'OdG;
 - mozione di sospensione o rinvio del dibattito in corso per esigenza di ulteriori informazioni e riflessioni;
 - mozione di chiusura della discussione e passaggio alla votazione dell'Assemblea.
- Le mozioni (non più di una da parte dello stesso membro nel corso della medesima seduta) esigono la maggioranza dei 2/3 dei presenti aventi diritto, sia per essere ammesse alla discussione che per essere approvate. Nel caso di chiusura della discussione, il Moderatore informerà l'Assemblea se vi sono altri membri che abbiano chiesto la parola. Se non vi rinunziano, questi ultimi effettueranno il loro intervento prima che si proceda alla votazione.
10. I lavori dell'Assemblea possono svolgersi sia in modalità plenaria sia per Commissioni. Ogni Commissione elegge un Presidente e un Segretario che presenterà la relazione in Assemblea.
- La Commissione, per ogni argomento:
- opera una sintesi delle note ricevute;
 - rispetta i criteri stabiliti dall'Assemblea nel redigere i testi;
 - formula proposizioni che devono essere prima votate in Commissione.
- Se almeno 1/3 della Commissione non è favorevole alla relazione approvata dalla maggioranza, si può presentare una "relazione di minoranza" che deve essere letta in Assemblea subito dopo la prima.
- I testi da discutere devono essere consegnati a tutti i membri dell'Assemblea in tempo utile per un esame personale.
- La presentazione e la discussione delle relazioni di Commissione in Assemblea prevedono:
- lettura della relazione che deve concludersi con proposizioni riassuntive e i risultati della votazione in Commissione;
 - l'invito del Moderatore alla discussione.
11. Le conclusioni e le proposte delle Commissioni sono presentate all'Assemblea in *due*

letture:

- a) in *prima lettura* si procede alla discussione per eventuali integrazioni o modifiche;
- b) in *seconda lettura* vengono rilette le proposte approvate, e vengono discussi e sottoposti a nuova approvazione i testi emendati;

Una votazione è valida solo se sono presenti almeno i 2/3 dei membri dell'Assemblea.

In caso che le proposte avvengano non per il lavoro delle Commissioni ma per quello assembleare, si seguiranno le procedure sopra indicate.

12. La proposizione respinta in *prima lettura* può essere ripresentata e ridiscussa in Assemblea una sola volta, con il seguente procedimento:
 - a) richiesta scritta di almeno 1/3 dei membri presenti, all'Ufficio di Presidenza;
 - b) discussione in Assemblea con almeno la maggioranza dei 2/3 dei membri presenti per l'approvazione.
13. Nelle votazioni si esprime il proprio parere, o con voto favorevole, o con voto negativo, o astenendosi.
14. A richiesta di un membro dell'Assemblea, appoggiata da almeno altri 10 membri, si procede alla votazione per scrutinio segreto.
In caso di votazione riguardante persone il voto è sempre segreto.
15. Le deliberazioni dell'Assemblea MEL sono accettate collegialmente e i membri ne sono tutti responsabili.
16. L'Ufficio di Presidenza cura l'informazione sui lavori dell'Assemblea. Al termine dei lavori assembleari consegna gli Atti al Fratello Visitatore e al suo Consiglio.

STATUTO DEL CONSIGLIO PER LA MEL

1.- Definizione e finalità:

Il Consiglio per la MEL è un organo consultivo e propositivo del Fratello Visitatore e del Consiglio di Provincia con lo scopo di dare attuazione alle indicazioni dell'Assemblea della MEL su questioni riguardanti la MEL.

1 Il Consiglio per la MEL (v. I Cap. Provinciale 3, delib. 1)

- 1.1. assicura, a livello provinciale e locale, una progettualità comune garantendo l'ispirazione lasalliana;
- 1.2. promuove una tensione costante dell'azione educativa lasalliana, vissuta come missione, nei diversi campi e molteplici forme;
- 1.3. pianifica ed attua programmi ed esperienze formative per Fratelli e Laici nella logica della missione condivisa per mezzo del Centro Lasalliano di Formazione (CLF), composto da Fratelli e Laici.
- 1.4. sostiene le Istituzioni affinché individuino le risorse umane ed economiche necessarie al loro buon funzionamento, per l'espletamento della missione e propone progetti finanziabili in rete.

2.- Costituzione ed elezione dei rappresentanti

Il Consiglio per la MEL è costituito da 15 consiglieri come di seguito specificato:

2.a.- di diritto: Il Visitatore titolare e l'Ausiliare incaricato per la MEL.

2.b.- eleggibili:

- 3 Fratelli partecipanti all'Assemblea
- 10 Laici lasalliani partecipanti all'Assemblea.

2.c.- Ogni consigliere è eletto a maggioranza semplice. La votazione si svolge a scrutinio segreto ed ogni componente presente in Assemblea è eleggibile.

2.d.- Il primo non eletto delle due componenti è considerato supplente per completare il numero previsto di consiglieri, in caso di rinuncia di uno di loro.

3.- Organi del Consiglio

3.a.- Presidente:

3.a.1.- il Fratello Visitatore è il Presidente del Consiglio per la MEL. Il Presidente, recepite le indicazioni dei consiglieri, predispone l'ordine del giorno e convoca il Consiglio. Nei casi in cui lo ritenga opportuno, può farsi sostituire da altra persona da lui designata.

3.b.- Segretario:

3.b.1.- il Consiglio per la MEL, nella prima riunione, nomina un consigliere con funzione di Segretario.

3.b.2.- Il Segretario del Consiglio invia l'ordine del giorno a ciascun membro del Consiglio, dell'Assemblea e alle Comunità Lasalliane della Provincia, con almeno 10 giorni di anticipo, fornendo i materiali necessari.

3.b.3.- Redige il verbale, che invia ai membri del Consiglio e alle Comunità Lasalliane.

3.b.4.- Aggiorna i documenti necessari per il normale funzionamento del Consiglio e li mette a disposizione del medesimo.

3.c.- Moderatore:

3.c.1.- il ruolo di Moderatore è esercitato ogni volta da un Consigliere, designato dal Consiglio.

4.- Competenze del Consiglio:

- 4.a assiste e consiglia il Fratello Visitatore e il Consiglio di Provincia su questioni proprie della MEL.
- 4.b offre criteri per il buon funzionamento e il consolidamento delle opere della Provincia.
- 4.c valuta e prospetta nuovi campi per la Missione suggerendo al Fratello Visitatore e al Consiglio di Provincia le forme attuative e le risorse umane ed economiche per la loro realizzazione.
- 4.d fornisce agli organismi competenti (Centro di Formazione Lasalliana, Equipe Provinciale di Pastorale, Amministrazione Provinciale, Ufficio Scuola, ecc.) linee di approfondimento e di studio per l'attuazione delle proposte presentate dall'Assemblea al Consiglio.
- 4.e definisce le date di svolgimento dell'Assemblea.
- 4.f definisce le modalità di formazione dell'Assemblea e il suo calendario.
- 4.g designa la Commissione incaricata della preparazione dei lavori dell'Assemblea.
- 4.h elabora e invia, in tempo utile, a tutti i membri dell'Assemblea relazione sull'attività svolta dal Consiglio.

5.- Modalità di lavoro del Consiglio per la MEL

- 5.a.-** Il Consiglio è convocato e presieduto dal Fratello Visitatore della Provincia.
- 5.b.-** Il Consiglio si riunisce, almeno tre volte l'anno, in sessione ordinaria. Una delle sessioni sarà congiunta con il Consiglio di Provincia.
- 5.c.-** Il Consiglio si può riunire in sessione straordinaria con richiesta presentata direttamente al Presidente dalla metà più uno dei componenti
- 5.d.-** Al termine di ogni sessione, si procede alla lettura e all'approvazione del verbale.
- 5.e.-** Le decisioni richiedono, per essere approvate, la maggioranza di voto dei presenti
- 5.f.-** Il Consiglio può essere itinerante, se necessario, per facilitare una maggiore conoscenza delle specifiche realtà della Provincia.

- 5.g.- Il Presidente, quando richiesto dall'odg, può invitare a partecipare alla sessione del Consiglio persone direttamente interessate alla questione in esame o esperti, senza diritto di voto.
- 5.h.- Tutti i Fratelli e i Laici, sia individualmente o in gruppo, possono proporre al Consiglio questioni o temi ritenuti meritevoli di attenzione da parte dello stesso. Il Fratello Visitatore, nella fase di preparazione del Consiglio e previa consultazione degli interessati, valuta l'opportunità di includere nell'odg gli argomenti proposti.

6.- Durata dell'incarico:

Ogni consigliere resta in carica fino allo svolgimento della successiva Assemblea per la MEL, a cui parteciperà di diritto e potrà essere rieletto.

7.- Cessazione dall'incarico

Un consigliere cessa dal suo incarico:

- 7.a.- su richiesta personale, prima del termine del mandato. In questo caso, dovrà motivare per iscritto la sua decisione al Fratello Visitatore, che nomina il primo dei non eletti del gruppo al quale appartiene il consigliere uscente.
- 7.b.- dopo la terza assenza ingiustificata dalle riunioni del Consiglio. Per la surroga del consigliere si procede come indicato nel punto precedente.

8.- Revisione

Il presente Statuto può essere sottoposto a modifiche su richiesta di due terzi dei membri del Consiglio.

Il quarto gruppo ha preso in esame come punto centrale e prioritario quello della formazione.

1. FORMAZIONE

Proponiamo una formazione permanente, concreta, locale, ma strutturata a livello provinciale, organica e dinamica, che sia però anche "circolare", che contempli cioè incontri periodici tra lasalliani di realtà diverse, nella convinzione che l'Identità e l'Appartenenza si formano e si consolidano anche e soprattutto attraverso esperienze condivise.

La nostra Identità Lasalliana è un elemento di "Forza potente" ed essa può e deve avere una ricaduta concreta ed efficace nelle comunità e nelle scuole dove operiamo.

È chiaro che va tenuta presente la situazione talvolta di vero e proprio "analfabetismo religioso" o di "indifferentismo morale" nella quale si opera, ribadendo dunque la difficoltà di rendere efficace e viva la trasmissione del messaggio cristiano.

Per i nuovi docenti si suggerisce la costruzione di un percorso strutturato a livello Provinciale, da svolgersi però a livello locale, che sia elemento vincolante per l'assunzione a tempo indeterminato.

Sono emerse poi alcune differenze nell'offerta didattica (ad es. numero di ore di Religione) delle nostre scuole che andrebbero forse armonizzate e ad esempio momenti come la riflessione del mattino devono essere punti essenziali e verificabili di tutte le nostre Scuole ed Istituzioni, all'interno del Piano Pastorale della Provincia.

2. CONSERVAZIONE E RAFFORZAMENTO DELL'IDENTITÀ LASALLIANA

Costruire un'equipe che curi e sostenga, superando la "Tutelle", le scuole lasalliane in una realtà in veloce trasformazione e nello specifico quelle istituzioni nelle quali non ci sarà più la Comunità dei Fratelli.

Proponiamo la costituzione di una Commissione scolastica che metta in comune problemi, soluzioni, strumenti, esperienze, materiali relativi alle difficoltà di apprendimento e che, ancora, codifichi e definisca realtà ed esperienze didattiche innovative presenti nei vari Istituti per farle conoscere e diffondere.

3. COME CONCRETAMENTE FORNIRE UN SERVIZIO AI POVERI?

Non sempre è possibile e opportuno inserire attraverso borse di studio alunni non abbienti nei nostri Istituti, potenziamo allora il volontariato, ma in modo strutturato ed organico, individuando anche all'interno delle nostre scuole, Istituzioni con le quali intrecciare rapporti di aiuto e scambio reciproco, proprio come elemento identificante del Carisma Lasalliano.

4. FAMIGLIA LASALLIANA

La Famiglia Lasalliana è stata a volte male interpretata all'interno delle nostre Istituzioni, talvolta essa si è sovrapposta o contrapposta alle altre realtà associative presenti, mentre essa dovrebbe essere come un "ombrello" sotto il quale si raccolgano e si coordinino le varie attività ed iniziative in ambito locale e nazionale. La Famiglia dovrebbe essere dunque costituita da tutte le componenti di queste realtà ed avere un Direttivo (1 rappresentante per ogni associazione), che funzioni come elemento di coordinamento.

5. Emergenza Educativa

Ultima nella discussione del quarto gruppo, ma prioritaria come vera e propria emergenza educativa e sociale, è la questione su come individuare ed operare attraverso strategie e strutture, per aiutare i giovani smarriti di fronte al dilagare di offerte sessuali, di fronte all'abuso di alcool e di droga.

Assemblea MEL 16 ottobre 2009

Verbale n 1. 16 ottobre 2009

O. di G.

1. Approvazione regolamento dell'Assemblea MEL
2. Elezione dell'Ufficio di presidenza
3. Approvazione dello Statuto del Consiglio MEL
4. Elezione dei membri del Consiglio
5. Prospettive per i lavori del prossimo incontro dell'Assemblea e del Consiglio
6. Varie

Presenti tutti ad esclusione di Ercolano Anna Maria; Riccobene Melania; Oresi Giuliana; Sormani Maurizio; Bondone Attilio.

1. Dopo proficua discussione viene approvato il regolamento dell'Assemblea Mel. Segue lista dell'esito delle votazioni dei singoli articoli.

Art		Art	
1	unanimità	9	unanimità
2	3 contrari	10	unanimità
3	unanimità	11	unanimità
4	unanimità	12	unanimità
5	Emendato con 27 favorevoli 2 contrari	13	unanimità
6	Unanimità	14	unanimità
7	Unanimità	15	unanimità
8	Unanimità	16	unanimità

2. Elezione Ufficio di Presidenza. Risultano eletti :

Moderatori	Parisi Fr.Bartolo; Tornatora Alberto
Segretari	Funicello Fiorentina; Amati Luca

3. Approvazione dello Statuto del Consiglio MEL. Dopo proficua discussione viene approvato lo Statuto del Consiglio Mel. Segue lista dell'esito delle votazioni dei singoli articoli.

Art		Art	
1	Unanimità	5	Unanimità
2	Emendato con 31 favorevoli 13 contrari	6	Emendato all'unanimità
3	Unanimità	7	Unanimità
4	Unanimità	8	Unanimità

4. Elezione dei membri del Consiglio della Mel. Risultano eletti

Fratelli	Mennini fr. Matteo
	Laneri fr. Marcello
	Santoro fr. Salvatore
Laici	Zappalà Roberto
	Piaggese Armando
	Amati Luca
	Tomassini Maria Pia
	Tricerri Roberta
	Tornatora Alberto
	Cela Federica
	Sommadossi Enrico
	Bernuzzi Monica
	Parolin Roberto

5. Prospettive per i lavori del prossimo incontro dell'Assemblea e del Consiglio.
Vengono allegati due documenti esposti in assemblea.

Letto e approvato alle ore 18:30 del 16/10/09